

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 21 febbraio 2021 - n° 7



Visita il sito parrocchialonateceppino.com

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Dopo un anno...

Carissime e carissimi parrocchiani,

dopo un anno pubblichiamo il nuovo Bollettino parrocchiale! In questo tempo anche le persone anziane hanno imparato, se possibile, a utilizzare il cellulare e a navigare in internet. D'altra parte per un lungo periodo è stato l'unico mezzo di comunicazione e di contatto. Anche la nostra comunità ha cercato di adeguarsi divulgando le notizie attraverso il sito rinnovato e trasmettendo celebrazioni ed eventi sulla pagina Facebook del Centro pastorale. Ma è chiaro che – nonostante l'insistenza dello stato sull'utilizzo di piattaforme digitali nei pagamenti con l'incentivo del cash-back e della lotteria degli scontrini – resta sempre una fetta enorme di persone che non può o non vuole stare al passo coi tempi. In ogni caso la carta stampata ci permette di sentirci in qualche modo più vicini, ci fa percepire meglio l'esperienza di essere comunità, perché è certamente meno fredda e distaccata, la si può toccare, forse ci fa emozionare di più.

Mi ha colpito in questo senso l'ultimo articolo di **Alessandro D'Avenia**, pubblicato lunedì scorso sul *Corriere della sera* nella rubrica *Ultimo banco*, e intitolato *Le rughe e le righe*. Partendo dal ricordo di Galileo Galilei, nato proprio lo stesso giorno della pubblicazione dell'articolo (15 febbraio 1564), D'Avenia ci aiuta a riflettere sulla parola **esperienza**, che ha la stessa radice etimologica della parola *esperimento*. Dal latino *ex-periri*, è composta da *ex-* che indica l'uscir fuori (esplorare, estrarre...) e dal verbo *periri* che significa «provare», sia nel senso di «tentare» sia di «mettersi alla prova». L'esperienza porta a «uscire fuori» da se stessi e rischiare. Fare esperienza significa permettere a qualcosa o qualcuno di incontrarci e cambiarci: non è «provare» la realtà, ma «esserne provati». L'esperienza è vita trasformata che si dà solo quando «rischiamo» la vita. Può infatti accadere di osservare precetti senza mai fare esperienza di Dio.

È questo che ci ha insegnato Gesù, venendo sulla terra. Lo ricordiamo proprio in questa prima domenica di Quaresima: le **tentazioni** provate nel deserto fanno fare, se ce ne fosse bisogno, un'esperienza anche al Figlio di Dio. Sperimenta la propria condizione umana per rafforzarla e renderla idonea ad affrontare la sua missione che si completa con la Pasqua. E la Pasqua è appunto un passaggio, che inizia con un esodo, un'uscita dalle proprie false sicurezze che ci rendono schiavi per metterci alla prova, come il popolo ebraico, nel deserto, e introdurci infine nella terra nuova della salvezza.

Ma, ahimè, oggi ci sono tante persone che non possono più fare esperienza perché reclusi in casa, in contatto con gli altri solo virtualmente. E chi non fa esperienza cade nella **disperazione**, oggi **soprattutto i giovani**, per un rapporto con la realtà sempre meno «mediato» da adulti che assolvano al compito di introdurre alla realtà (cioè educare) *i nuovi*, e sempre più «mediatico», cioè passivo, individualistico, consumistico.

Raccogliamo in questo senso la preoccupazione espressa in questi giorni dal nostro Arcivescovo di fronte all'impotenza nell'**emergenza educativa**. Egli fa eco alle parole del Papa dette qualche giorno prima (8 febbraio scorso al Corpo Diplomatico), il quale addirittura ripete ben due volte l'espressione forte **catastrofe educativa**. Ci sentiamo tutti impotenti (genitori, educatori, insegnanti) e perciò ci uniamo alla preghiera di tutta la diocesi questa sera alle 20.45, primo giorno di Quaresima, uniti al nostro vescovo e a tutti coloro che comprendono questa emergenza.

Don Daniele

LA QUARESIMA



Proposte per il tempo di Quaresima

La Pasqua è la festa più importante del percorso di un anno liturgico. Per questo vogliamo prepararci a vivere la Quaresima con grande intensità.

- **IL CAMMINO PENITENZIALE**

L'Arcivescovo nella sua Lettera per la Quaresima (vedasi articolo successivo) ci chiede di rivalutare il sacramento della riconciliazione. Per questo proporremo:

- la **Confessione il primo venerdì di Quaresima** alle ore 20.30 (era in previsione la Via Crucis della zona di Varese ma è stata sospesa);
- oltre alla Confessione del sabato pomeriggio un altro momento il **mercoledì pomeriggio dopo la recita del rosario** in chiesa parrocchiale;
- le Confessioni prima di Pasqua come indicato sul calendario parrocchiale.

- **EPIOUSIOS, IL PANE DI OGGI**

Sulla scia della proposta di Avvento l'Arcivescovo continuerà ad offrire una riflessione e una preghiera ogni giorno alle ore **20.32** (da domenica 21 febbraio fino al 31 marzo sul sito della diocesi). Il titolo scelto è un po' stravagante: Epiousios. Si tratta di una parola greca che si trova nel testo del Padre nostro e che viene tradotta con quotidiano, indicando il pane, inteso non solo come cibo materiale ma anche spirituale.

- **IL MERCOLEDÌ DELLA MESSA E DEL ROSARIO**

Come da tradizione della nostra parrocchia il mercoledì mattina proponiamo a tutti la celebrazione della **messà alle 6.30**. La prima volta ci troveremo in chiesa parrocchiale, poi valuteremo se sia il caso di trovarci nel salone del Centro pastorale. Verrà commentato man mano il quadro del Caravaggio che rappresenta la vocazione di san Matteo.



Ogni mercoledì pomeriggio alle **ore 15.00** ci troveremo in chiesa per la **recita del rosario**, pregando in particolare per le intenzioni raccolte nell'anfora posta davanti alla croce della Quaresima. Eccezionalmente **mercoledì 17 marzo** verrà proposta una riflessione dall'attore *Angelo Franchini* su **Il tremendo silenzio di Maria**, un monologo di quasi un'ora dove si immagina il dialogo anche un po' conflittuale tra un barbone e la vergine Maria.

- **IL DIGIUNO E LE PRATICHE QUARESIMALI**

Come Gesù che va nel deserto per affrontare la prova, anche noi ci metteremo alla prova della pratica del digiuno per tradurre in scelte concrete il ricco patrimonio della tradizione cristiana. In particolare il primo venerdì di Quaresima e il venerdì santo. Invitiamo ognuno a scegliere di attuare qualche rinuncia con l'obiettivo di ricercare ciò che è essenziale e vitale per la nostra esperienza cristiana.

- **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

Ormai è diventata una prassi e una consuetudine quella di utilizzare per la preghiera e la meditazione personale quotidiana il libretto predisposto dalla diocesi "**La Parola ogni giorno**". È disponibile in fondo alla chiesa e potrà essere utilizzato per tutto il tempo di Quaresima e anche nel tempo di Pasqua. In più abbiamo proposto il volumetto di **Luigi Maria Epicoco** "*Camminando sui passi del Risorto*".

- **QUARESIMA DI FRATERNITÀ**

Uno dei significati della scelta del digiuno è anche quello di rinunciare a qualcosa per dare il corrispettivo a chi è in difficoltà. Quest'anno devolveremo il ricavato delle nostre rinunce alle attività missionarie comboniane del nostro **fratel Roberto**. In particolare saranno utilizzati per l'accoglienza di stranieri nel loro Istituto comboniano di Brescia. La Caritas parrocchiale inoltre proporrà più avanti una nuova **raccolta viveri**.

- **VIA CRUCIS E QUARESIMALI**

Ogni venerdì ci sarà la Via Crucis per pensionati e casalinghe alle 8.00 in chiesa parrocchiale, la Via Crucis per ragazzi alle 16.00 in chiesa, la Via Crucis per preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani sempre in chiesa alle 17.30. Il primo venerdì di Quaresima, come già scritto, ci saranno le Confessioni alle 20.30, poi ogni venerdì la Via Crucis alle 20.45. Valuteremo se il Venerdì Santo sarà possibile celebrare la Via Crucis all'aperto...

- **LA CROCE DELLO STUPORE**

Ogni domenica in chiesa parrocchiale sarà raffigurato un percorso in linea con il cammino proposto ai ragazzi e alle famiglie. Invitiamo ancora a costruire nelle case l'**Angolo della preghiera**, così come viene rappresentato in chiesa: una croce e alcuni sassi che tracciano il cammino delle sei domeniche di Quaresima. Come abbiamo fatto in Avvento, prepareremo ogni domenica testi per la preghiera in famiglia: si potranno ritirare in fondo alla chiesa oppure si potranno scaricare dal sito della parrocchia, mentre le catechiste non mancheranno di trasmetterli ogni settimana ai genitori (il testo on line permette anche di collegarsi all'audio o al video dei canti).



- **ESERCIZI SPIRITUALI CON IL DECANATO DI TRADATE**

Subito nella prima settimana di Quaresima abbiamo la possibilità di partecipare agli esercizi spirituali organizzati dal decanato di Tradate. Si potranno seguire da casa entrando nel link che vi sarà poi comunicato oppure si potrà partecipare alla trasmissione che verrà proiettata nel salone del Centro pastorale nelle tre serate di lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 febbraio. La serata di **giovedì 25 febbraio** ci troveremo in chiesa parrocchiale per la diretta che verrà diffusa in tutte le altre chiese del decanato. Le meditazioni saranno tenute da **don Martino Mortola**, docente di teologia sistematica presso il seminario di Venezone e da **suor Linda Poche FMA**, neolaureata in teologia dogmatica a Roma. Il tema si svilupperà a partire dai primi quattro capitoli della Genesi.

Lettera dell'Arcivescovo: Celebriamo una Pasqua nuova

Dopo la lettera per l'inizio dell'anno pastorale e la Lettera per l'Avvento, il nostro Arcivescovo ci propone una lettera per il tempo di Quaresima e di Pasqua.

Partendo dal ricordo delle celebrazioni dello scorso anno, con le chiese deserte e tutti collegati da casa, l'Arcivescovo ci chiede non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma di celebrare una Pasqua nuova. **Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima, accogliendo la Parola che chiama a conversione.** E per fare questo monsignor Delpini ci propone alcune parole chiave.

1) La correzione "...arrecava un frutto di pace e di giustizia".

Questo periodo storico è il momento opportuno per domandarsi «perché l'inerzia vinca sulla libertà, perché il buon proposito si riveli inefficace, perché la parola che chiama a conversione

invece che convincere a un percorso di santità possa essere recepita come un argomento per criticare qualcun altro».

L'Arcivescovo parte dalla correzione, che è anzitutto espressione della relazione educativa che Dio ha espresso nei confronti del suo popolo, espressione di un Padre misericordioso, che non punisce, ma ama. Il Padre corregge il suo popolo cercandolo per parlargli nel tempo della tribolazione e in ogni luogo di smarrimento.

La correzione è così importante non solo a livello personale, ma anche comunitario. Nella comunità cristiana la correzione ha la sua radice nell'amore, che vuole il bene dell'altro e degli altri. Non possiamo sopportare quella critica che non vuole correggere, ma corrodere la buona fama, la dignità delle persone; non possiamo sopportare quel modo di indicare errori e inadempienze che sfoga aggressività e risentimento».

Nei Vangeli troviamo l'insegnamento paradossale di Gesù che ci dice di non giudicare il fratello, ma allo stesso tempo raccomanda la via della correzione fraterna; questa è la strada per edificare la comunità nel suo cammino verso la conversione. Con uno stile preciso: «Abbiamo la responsabilità di aiutare i fratelli e le sorelle anche con la correzione, proposta con umiltà e dolcezza, ma insieme con lucidità e fermezza».

2) Percorsi penitenziali "...se confessiamo i nostri peccati"

Seconda parola chiave è quella relativa ai percorsi penitenziali: «Il tempo di Quaresima è tempo di grazia, di riconciliazione, di conversione».

L'Arcivescovo riconosce che «il sacramento della riconciliazione è un dono troppo trascurato» e invita a rilanciarlo: «La proposta di questa Quaresima è di affrontare in ogni comunità il tema dei percorsi penitenziali e delle forme della confessione per una verifica della consuetudine in atto, un confronto critico con le indicazioni del rito e le diverse modalità celebrative indicate».

In particolare, monsignor Delpini invita «a rivolgere l'attenzione e a vivere con fede la confessione individuale e la celebrazione comunitaria nella riconciliazione con assoluzione individuale». Il tutto con le dovute attenzioni affinché il dialogo penitenziale possa avvenire in un ambiente adatto e in sicurezza.

L'Arcivescovo ci invita a cercare la confessione non per trovare sollievo a sensi di colpa che ci tormentano, ma per rispondere al Signore che ci chiama e ci aiuta a leggere la nostra vita con lo sguardo della sua misericordia». Tutto questo porta frutto: «Il perdono non è una storia che finisce, ma una vita nuova che comincia, anche in famiglia, anche sul lavoro, anche nel condominio...».

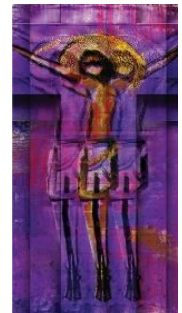
3) Celebriamo la Pasqua "...rivestiti di potenza dall'alto"

Terza parola è la celebrazione della Pasqua, con una particolare cura in tutti i suoi aspetti: coinvolgendo i diversi gruppi parrocchiali. Questo affinché «tutto l'ambiente circostante si renda conto che i cristiani stanno celebrando la Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste, non solo per un solenne concerto di campane, ma soprattutto con un irradiarsi della gioia, della carità, delle parole della speranza».

Perciò monsignor Delpini invita a vivere i cinquanta giorni del tempo pasquale come i **giorni del Cenacolo**: una comunità raccolta in preghiera, nell'ascolto della Parola perché per portare a compimento la nostra vocazione abbiamo bisogno non di una forza che ci garantisce risultati, ma di una conformazione allo stile di Gesù, della fermezza nella coerenza, della fedeltà fino alla fine.

Ecco il cammino che l'Arcivescovo chiede alla nostra diocesi affinché tutti possano «accogliere la gioia della Pasqua e della vita nuova in Cristo e lasciarsi toccare il cuore dalla Parola che chiama a conversione».

Fabio Capellaro



Le iscrizioni alla vacanza estiva dei ragazzi a Passo del Tonale dal 17 al 24 luglio 2021 proseguono fino a esaurimento posti (al momento massimo 50).

VITA DI COMUNITÀ



Festa di Natale ai tempi del Coronavirus

Il Natale è una festa davvero speciale per i bambini e soprattutto per la nostra scuola che ha un indirizzo cristiano cattolico; potevamo arrenderci di fronte alle difficoltà causate dalla pandemia e far finta di nulla? Proprio NO! Questo “animaletto malefico” non doveva averla vinta un’altra volta!!!!

E così, nel rispetto di tutte le regole per evitare il contagio, abbiamo escogitato un modo semplice ma d’effetto per far arrivare in tutte le case gli auguri dei nostri piccoli.

Grazie alla collaborazione del nostro parroco don Daniele abbiamo fatto la rappresentazione del Presepe in chiesa, ripresa sulla pagina FaceBook della parrocchia, dando la possibilità alle famiglie di assistere alla diretta o di rivederla in differita.

Presenti alla rappresentazione i nostri volontari e il nostro sindaco Clara Dalla Pozza accompagnata da alcuni assessori.

Nella semplicità l’atmosfera era emozionante ed intima ... in alcuni momenti da “pelle d’oca”!

L’obiettivo era quello di entrare nelle case dei lonatesi perché la scuola materna è stata costruita anni fa da loro ed è di tutti, anche di chi non ha più figli o nipoti che la frequentano... È una realtà che vuole far sentire la propria voce sul territorio e che desidera stringere collaborazione con chi ha tempo ed energie da dedicare agli altri!

Il risultato finale è stato superiore alle aspettative perché anche alcuni parenti dei bimbi, residenti in altre regioni e addirittura all’estero, hanno potuto vedere i loro nipoti e accogliere gli auguri di un santo e sereno Natale.

Cinzia Macchi

Grande successo ha avuto quest’anno il Concorso presepi online con ben 42 adesioni tra bambini, ragazzi e adulti.

Catechesi on line: limite o “opportunità”?

Quando verso la fine di ottobre è arrivata la conferma che non sarebbe stato nuovamente possibile incontrare i ragazzi “in presenza” per la catechesi, ammetto che si è creato un certo disagio. Ma come? Proprio nel momento in cui si stava ricominciando a “riassaporare” una certa “normalità”...

I ragazzi si erano anche adattati (non senza fatica) a rinunciare alle partite di pallone, alle chiacchierate in gruppo, alla merenda al bar, alle sfide a calcetto e ping pong pur di potersi incontrare tutte le settimane. Alcune mamme avevano persino dato la loro disponibilità per garantire l’osservanza di tutti i protocolli e le normative richieste: ingressi scaglionati per evitare assembramenti, mascherine, distanziamenti, igienizzazione...

Ma l’indicazione è arrivata chiara: non sarebbe stata più possibile una catechesi “in presenza”.

Parlando con don Daniele e con le catechiste è apparsa subito chiara la consapevolezza che non si poteva restare a guardare, era necessario e doveroso “fare qualcosa”. All’inizio in realtà si è pensato di fare almeno “qualcosa”, giusto per far sentire ai ragazzi e alle loro famiglie che eravamo accanto a loro in questo nuovo momento di disagio. Poi però la passione, l’entusiasmo, la creatività, il mettersi in gioco da parte di tutti ha prevalso e così, in questi mesi, possiamo dire che “abbiamo fatto davvero catechesi”, nel vero senso della parola!

È vero, resta il rammarico e il grande limite di non potersi incontrare in presenza (cosa di cui i ragazzi hanno un immenso bisogno), di dover fare i conti con i problemi tecnici di connessione (che in alcune casi non hanno reso possibile l’incontro), di dover gestire bene il tempo a disposizione a volte limitato. Difficoltà reali soprattutto per i ragazzi più piccoli di terza elementare che quest’anno non sono ancora riusciti ad incontrare di persona le loro nuove catechiste e da soli facevano fatica a connettersi.

Ma... quante opportunità si sono create!

Innanzitutto sia io che le catechiste ci siamo sentite stimolate ad acquisire nuove informazioni e conoscenze a livello informatico. In questo ci è stato davvero di aiuto il nuovo percorso di catechesi, adottato ormai da alcuni anni nella nostra parrocchia, che mette a disposizione una notevole quantità di materiale online (video, racconti audio, ecc.).

È stata poi una bella occasione per “entrare” nelle case dei ragazzi e vederli nel loro ambiente di vita familiare: chi ha voluto farci vedere la casa, chi ha desiderato mostrarci l’angolo della preghiera, chi ci ha fatto conoscere il proprio coniglietto, chi ha partecipato con la cuginetta... Come dire: i ragazzi ci hanno portato con semplicità nella loro quotidianità.



Concordo con le catechiste nel riconoscere che, durante gli incontri, i ragazzi sono stati “bravi”, partecipi, contenti, desiderosi di intervenire, non annoiati e per certi aspetti più concentrati e molti di loro capaci di collegarsi da soli senza l’aiuto dei genitori. Ma soprattutto non è mancata la parola! La parola di Gesù... Tutto questo ci ha aiutato a capire che possiamo anche non essere insieme fisicamente, ma Gesù sa sempre trovare il modo per toccare i cuori!

Abbiamo ricevuto inoltre la gratitudine dei genitori riconoscenti per il bel lavoro fatto, si sono sentiti più coinvolti e per certi aspetti più tranquilli nel sapere che a casa i figli hanno potuto continuare il cammino. Insieme a don Daniele è stato anche possibile incontrare online i genitori dei ragazzi che, a novembre, avrebbero dovuto ricevere il sacramento della Riconciliazione.

Con l’inizio di marzo pensiamo di **ritornare a vivere la catechesi in presenza** e di riuscire finalmente a dare poi avvio anche al cammino dei ragazzi e delle famiglie di 2^a elementare.

Ed ecco allora il suggerimento di una catechista: *Questa esperienza mi ha aiutato a capire come la catechesi svolta nelle aule presenti il forte rischio di suscitare nei ragazzi la sensazione di essere un po’ come a scuola; è importante quindi che noi catechiste troviamo il modo di essere sempre più “vere guide” e “figure di riferimento” e un po’ meno... “insegnanti”.*

Alla luce di tutto questo mi sembra davvero bello e importante dire un sincero “grazie” a quanti, in questo periodo, hanno reso possibile la vicinanza ai ragazzi e la continuità di un cammino. In particolare le catechiste si sono rivelate presenza davvero preziosa nella nostra comunità, soprattutto per come sono state capaci di trasformare una situazione tutt’altro che facile, in una preziosa “occasione” per continuare a “seminare” la Parola permettendo così al Regno di Dio la sua silenziosa e costante crescita.

Lucia AD

A occhi aperti: preadolescenti e adolescenti tra passato, presente e futuro!

Per custodire il dono del passato...

Dopo quasi due mesi in cui anche la Pastorale Giovanile ha vissuto le restrizioni da zona rossa, mantenendo i contatti con i ragazzi tramite social e incontri in remoto, in prossimità del Natale il desiderio di poter condividere in presenza alcuni momenti ha avuto la meglio!



È stato un tempo in cui in tanti abbiamo sperimentato la fatica di sentirci in cammino e soprattutto di pensare di farlo insieme come comunità. È stato davvero difficile custodire uno sguardo capace di aprirsi con speranza e fiducia sul futuro e questo ha tolto serenità e slancio al nostro andare: il cammino è stato rallentato da tante preoccupazioni e paure anche perché, a differenza della prima ondata, in questa seconda molte famiglie della nostra comunità sono state colpite dal COVID.

Abbiamo così scelto di ritrovarci a riflettere e pregare insieme, nel rispetto di tutte le norme del distanziamento fisico, per chiedere al Signore di aprire i nostri occhi così da incontrarlo nella quotidianità. Con la Sua presenza abbiamo chiesto il dono di poter muovere i nostri passi per passare dalla preoccupazione alla pace, dalla disperazione alla speranza, dalla paura alla testimonianza.

Dopo aver celebrato il Mistero del Natale eccoci a vivere un momento di adorazione di ringraziamento per l’anno trascorso e affidamento per il nuovo che ci è donato. All’inizio di questo 2021 abbiamo scelto di continuare questo cammino consapevoli che la fatica e la sofferenza continueranno ad accompagnare

le nostre giornate, ma nella certezza che il nostro cuore custodisce una grande Gioia che nessuna pandemia potrà cancellare.

Un altro momento che ha visto una sentita partecipazione è stata la messa organizzata dagli educatori di pastorale giovanile e rivolta in particolar modo ai ragazzi e alle famiglie in occasione della memoria liturgica del beato Carlo Acutis, in sintonia con tante altre parrocchia della Diocesi di Milano, come proposto dalla Fondazione degli Oratori Milanesi.

Carlo Acutis è un testimone molto caro ai preadolescenti, agli adolescenti e agli educatori che guardano a lui come esempio capace di mostrare con la sua breve ma intensa vita che è possibile vivere con radicalità il Vangelo ed essere felici.



Per vivere in pienezza il presente....

Ad oggi continuano, anche se talvolta con un po' di comprensibile fatica, gli appuntamenti in remoto alternati a qualche occasione in cui poterci incontrare in presenza: tra questi il momento di preghiera in occasione della giornata mondiale del malato.

Per la Quaresima, che ormai è alle porte, proponiamo la Via Crucis settimanale: un'occasione per fermarci a riflettere anche sulle tante salite al Calvario che siamo chiamati a compiere ogni giorno, in particolar modo in questo tempo. Siamo consapevoli che quanto ciascuno vive a causa della pandemia non è altro rispetto al cammino di fede e soprattutto questo sta segnando in maniera molto significativa un periodo decisivo della crescita dei ragazzi. Come educatori sentiamo quindi di essere chiamati a tentare di accompagnare preadolescenti e adolescenti anche a riflettere per dare un significato a questo tempo con i suoi doni e le sue inevitabili fatiche, proprio come abbiamo fatto durante la preparazione al Natale affrontando le tematiche della paura, della disperazione, della sofferenza.

Per aprirci con speranza al futuro...

Fatichiamo a programmare il futuro prossimo: tante sono le preoccupazioni e le incertezze, ma non vogliamo chiudere i nostri occhi impedendoci uno sguardo capace di puntare in alto.

A occhi aperti rimane lo stile con cui continuiamo ad accompagnare i ragazzi con fiducia nelle loro infinite risorse e con grande speranza per il futuro in cui davvero vorremmo poter condividere gli indimenticabili pomeriggi di oratorio feriale e l'altrettanto unica esperienza della settimana in montagna. Non appena è uscita la proposta, forse ritenuta un po' folle o quanto meno troppo ardita dai più, i ragazzi hanno manifestato tutto il loro entusiasmo e, nonostante le incertezze del presente in cui ci sentiamo sempre in bilico tra zona gialla, arancione e rossa, qualcuno ha già dato la propria adesione.

Custodendo il dono del passato, chiediamo di vivere in pienezza questo presente per procedere a occhi aperti anche nel tratto di strada che ci attende e che desideriamo continuare a percorrere insieme!

Gli educatori di Pastorale Giovanile

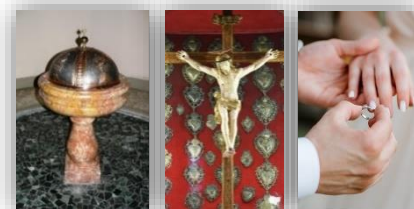
In breve la situazione economica della parrocchia

Non abbiamo ancora predisposto il bilancio del 2020 che deve essere presentato alla Curia di Milano entro la fine di marzo, ma credo non sia difficile farlo dopo un anno così magro per noi come per tutti. Non ho molto spazio a disposizione, perciò ora mi limito a presentare questi numeri: saldo fine anno 2019 = - **602.795,47 €** / saldo fine anno 2020 = - **559.137,79 €**. Si evince che il saldo attivo è stato comunque di poco più di 43.000 € (in realtà 23.000 € se togliamo i 20.000 € presi dal Comune per l'affitto di una parte del Centro pastorale). Ricordo che all'attuale situazione passiva vanno aggiunte circa 65.000 € di tasse che ancora dobbiamo alla Curia, tasse accumulate per la vendita dei terreni in anni passati. La Curia ci ha scontato 15.000 € ma chiedendoci di rientrare in dieci anni.

Attualmente siamo partiti abbastanza bene, grazie anche alla donazione postuma di don Giuseppe Bardelli di ben 25.000 €. Dovremo ancora rimandare l'apertura del mutuo perché, come molti di voi, dovremo passare da UBI Banca a BPER Banca. Come accennato, si prospettano alcuni urgenti interventi che stiamo valutando con il Consiglio Affari Economici della Parrocchia.



ANAGRAFE PARROCCHIALE (da febbraio 2020)



Battesimi

- 1) PAOLILLO NOEMI battezzata il 21.06.2020
- 2) BOTTACIN DARIO battezzato il 21.06.2020
- 3) SCACCIANTE LUDOVICA battezzata il 26.07.2020
- 4) DI CICCIO MELISSA battezzata il 30.08.2020
- 5) PALA EDOARDO battezzato il 30.08.2020
- 6) AURIEMMA H. CLARISSA battezzata il 06.09.2020
- 7) OLIVERIO RICCARDO battezzato il 06.09.2020
- 8) CHIANESE GEMMA battezzata il 13.09.2020
- 9) GRANÀ BEATRICE LUNA battezzata il 13.09.2020
- 10) BRASSINI THOMAS battezzato il 20.09.2020
- 11) LANCELLOTTI LEONARDO battezzato il 20.09.2020
- 12) SCARPA LEONARDO battezzato il 03.10.2020
- 13) ZAMPINI ALICE battezzata il 03.10.2020
- 14) BASILE GIULIA battezzata il 04.10.2020
- 15) LAITA CAMILLA BERTILLA battezzata il 04.10.2020
- 16) GARZOLA LORENZO A. battezzato il 11.10.2020
- 17) SPESSOTTO GIORGIA battezzata il 11.10.2020
- 18) GIORDANO AURORA A. battezzata il 25.10.2020

Defunti

1. CALLEGARIN GIUSEPPE di anni 69
2. USLENGHI GEROLAMO di anni 89
3. TONAZZO LUCIANO di anni 83
4. GUSLINI ROSALBA di anni 72
5. MAURI PIERO PAOLO di anni 89
6. ZEDDA ELIA di anni 81
7. BERTOLO MARIO di anni 91
8. DELLA CANONICA CARLA di anni 76
9. ZECCHIN DOMENICO di anni 104
10. ROCCA ENZA MARIA di anni 64
11. FRONTINI PASQUALINA di anni 86
12. CICCARDI PIERA di anni 95
13. PETTINATO GIUSEPPINA di anni 89
14. DELLA CANONICA MARCO di anni 76
15. TAGLIORETTI FLORA di anni 92
16. SPERONI MARIA di anni 73
17. DELLA CANONICA GIOVANNI di anni 83
18. BERNACCHI EGIDIO di anni 82
19. VOLPATO ANTONIETTA di anni 91
20. ARCHETTO ANTONELLA di anni 57
21. FIORESE ALDO di anni 85
22. TOSATO MARIA di anni 92
23. GERARDI BENITO di anni 82
24. FRANCHINO GIUSEPPE di anni 80
25. STEFAN MARIA di anni 93
26. FILIPPONE CONCETTA di anni 81
27. MARCHIORO ELISA di anni 94
28. NAITANA LUIGI di anni 73
29. COLOMBO GIANCARLO di anni 86
30. SONCINA GIORDANO di anni 81
31. TOFFANIN MARIO di anni 65
32. GADDA ALBERTO di anni 78
33. SPERONI LUCIA di anni 87
34. TENTI VERONICA di anni 82
35. DE PIAZZA FILIPPO di anni 88
36. ANTOGNAZZA RENZA di anni 96
37. DI FILIPPO SERAFINA di anni 92
38. RIGANTI GIAMPIERO di anni 88
39. CONTI CLEMENTINA di anni 84
40. GARBIN GIUSEPPE di anni 79
41. NARSI SEVERINO di anni 92
42. MACCHI MARIA di anni 79
43. MORETTI FULVIO di anni 72
44. CERIANI RENATA di anni 90
45. MARCONATO BERTILLA di anni 80
46. SOTTOVIA LUCIANA di anni 72
47. UBOLDI ANNA MARIA di anni 77

Matrimoni

- 1) DE FALCO GIUSEPPE SALVATORE e ARGENTIERI LUISA il 05/09/2020
- 2) BOI GIOVANNI e PICARELLI JLENIA il 12/09/2020

**Il prossimo numero del bollettino parrocchiale uscirà domenica 21 marzo 2021.
Buona Quaresima!**